

Ill.mo Signor Ministro
GIANCARLO GIORGETTI
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Via XX Settembre, 97
00187 – ROMA
mef@pec.mef.gov.it
caposegreteria.ministro@mef.gov.it
segreteria.ministro@mef.gov.it

Milano, 11 ottobre 2023

OGGETTO: “Non disturbare chi produce”

Ill.mo Sig. Ministro,

“Non può esistere welfare se a monte non c’è chi genera ricchezza”. Sono state parole di speranza quelle pronunciate dal Governo della Repubblica poco meno di un anno fa, per rappresentare una nuova visione sociale che avrebbe dovuto segnare un nuovo corso nelle relazioni tra settori produttivi del Paese e Pubblica Amministrazione. Parole condivise dalle nostre comunità professionali.

E, tuttavia, ancora distante è la realizzazione di questo principio nella misura in cui l’aggressività della *compliance*, messa in atto dalle agenzie fiscali e della riscossione, ha assunto, ancora in questi giorni, livelli non più tollerabili e che nulla hanno a che fare con le esigenze di legalità e rispetto delle norme tributarie, alle quali noi per primi non ci siamo mai sottratti.

Ai contribuenti forfettari e a chi li assiste si chiede, in questi giorni, di rettificare le dichiarazioni dei redditi per riportare le spese effettuate in un quadro che avrebbe dovuto avere solo finalità statistica e informativa, per cui formalmente senza alcuna utilità in termini di recupero di imposte. A quale scopo?

Ai contribuenti che hanno fruito legalmente delle rateazioni concesse a seguito di notifica di avvisi bonari ed in regola con i versamenti si notificano, invece, cartelle di pagamento infondate, che non avrebbero, quindi, mai dovuto essere emesse. Ancora, a quale scopo?

Allo stesso modo non ci convince l'apertura dell'ennesima stagione di caccia agli errori formali, che porta ulteriore affanno a chi ogni giorno cerca di produrre ricchezza.

C'è davvero bisogno di sanzionare errori nei termini di trasmissione delle fatture elettroniche o nella registrazione di corrispettivi anche essi elettronici?

Non è sufficiente lo sforzo enorme compiuto da imprenditori, professionisti, anche con attività marginali, per superare il cronico *digital divide* esistente in Italia?

Perché alle parole rassicuranti del Governo, e condivise da migliaia di imprenditori e professionisti italiani, non ha fatto seguito alcuna misura di contenimento di questa continua e aggressiva forma di *compliance* al contrario, in danno del ceto produttivo italiano? Non era già abbastanza lo sforzo profuso nel dover resistere allo tsunami della Pandemia da Covid19, fino a cercare di reinventarsi ogni giorno per sopravvivere?

Non resta, dunque, che rivolgere un appello a Lei, che sappiamo essere particolarmente attento a questi temi. L'annunciato "Non disturbare chi produce" che era l'intendimento del Governo, che fine ha fatto?

Andrea Ferrari


Presidente AIDC Nazionale